

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni che sono per scadere, onde non soffrire ritardi nella trasmissione del Giornale col 1° ottobre.

Prezzo d'Associazione

Trimestre
in Padova all'Ufficio del Giornale L. 4 50
» a domicilio. » 6 —
Per tutta Italia franco. » 6 —

“LA MIA MISSIONE IN PRUSSIA”

Il desiderio di non ritardare ai nostri lettori la conoscenza di ogni documento che giovi a spargere luce sulle cause dell'ultima guerra franco-prussiana, ci consigliò a riportare fino dall'altro giorno il dispaccio 22 luglio 1870 che il sig. Benedetti diresse al duca di Gramont, ministro degli esteri di Francia per informarlo di un colloquio da esso avuto con S. M. prussiana circa il grave incidente della candidatura Hohenzollern al trono di Spagna. Quel dispaccio non avea bisogno di commenti per mettere in rilievo fino a qual grado fosse giunta la premeditazione della politica berlinese ai fatti che doveano ben presto maturarsi, e per dimostrare come fossero ingiuste le accuse di un contegno provocatore scagliate contro la Francia dai suoi nemici. Noi, del resto, fin dapprimo non avevamo chiuso gli occhi all'evidenza, cioè che la provocazione fosse da quella parte che in quindici giorni ha potuto raccogliere mezzo milione di armati sulla frontiera dell'avversario impreparato, perchè la guerra non era nel suo pensiero, ma fu costretto a dichiararla e a farla.

L'opuscolo del sig. Benedetti, intitolato: *La mia missione in Prussia*, di cui ora la stampa francese mena tanto rumore, è giunto nel frattempo coll'importanza dei suoi documenti a riconfermarci nella stessa idea, e la quale tuttavia non ci lusinghiamo nè cerchiamo di convertire alcuno. L'epoca non è lontana in cui si farà giustizia, come si è già cominciato a farla, delle opinioni nostre e di quelle di ognuno.

Altri documenti riferibili al 1870 si contengono in questo opuscolo del Benedetti, nè mancheremo di sottoporli agli occhi dei nostri lettori. Da essi rileveranno come quel diplomatico, contrariamente alle calunnie di cui fu l'oggetto, non avesse mancato di previdenza, e come riesca piuttosto inespugnabile che il governo francese non abbia dato maggiore ascolto agli avvertimenti che gli venivano da tante parti. Fino dal 1869 Benedetti preveniva il suo governo del progetto della Prussia di far accettare la corona di Spagna al principe di Hohenzollern, e fino d'allora la Francia vi si era risolutamente opposta. L'imperatore Napoleone, quell'uomo che taluni ci presentano sempre come soltanto preoccupato degli

interessi della sua dinastia, chiamò a bella posta il Benedetti a Parigi, e gli disse allora queste precise parole riferite dall'opuscolo di cui ci occupiamo:

«La candidatura del Duca di Montpensier è puramente anti-dinastica, non colpisce che me, ed io posso accettarla; la candidatura del principe di Hohenzollern è essenzialmente anti-nazionale, il paese non la sopporterà, e bisogna prevenirla.»

Benedetti ritornato a Berlino non nascose questi sentimenti al Bismarck: ora l'aver risuscitata la stessa candidatura nel 1870 spiega tutta la subdola, provocante ed ambiziosa politica tedesca.

Ma nell'opuscolo citato vi ha pure una serie di documenti che ha un interesse speciale per gli italiani, quella cioè che riguarda la guerra del 1866; e noi vi daremo subito la preferenza, riservandoci di completare in seguito la serie degli altri relativi alla guerra franco-prussiana.

«È stato più volte asserito, dice un corrispondente della *Perseveranza* inviandole un estratto dell'opuscolo, dai giornali ostili ai ministeri italiani, che si son succeduti, che la Prussia ha trattato l'Italia molto alteramente dopo l'insuccesso di Custoza. Basterà scorrere il capitolo dell'opera del signor Benedetti intitolato «Apertura delle ostilità» per conoscere le aggressioni della Prussia nel maggio 1866 pel timore d'un «tradimento» dell'Italia. Tutte le apprensioni di quel grande uomo di Stato che è il Bismarck, volgevano sul timore che l'Italia «accettasse la Venezia verso un compenso di denaro»; mentre l'Austria, potendo ormai disporre liberamente dell'armata del Sud, si sarebbe gettata sulla Prussia. Queste angosce sono descritte, fu grafate dal sig. Benedetti. La Francia però allora, forse, sull'Italia onde farle accettare questo compromesso. Ma l'Italia, che s'era mostrata giustamente malcontenta e diffidente colla Prussia fin tanto che un trattato formale non era stato firmato, altrettanto fu leale e scrupolosa poi nell'osservarlo.

Risulta poi da queste rivelazioni, che gli uomini di Stato Francesi, si son mostrati molto inferiori ai Tedeschi e mi permetto dire agli Italiani. Se la Francia avesse avuto un Cavour od un Bismarck a sua disposizione, la guerra del 1866 avrebbe costituito in Europa due grandi potenze, che si sarebbero bilanciate nelle loro forze. La Germania, quale è fatta oggi, e la Francia con annessovi il Belgio, il Lussemburgo e persino il cantone di Ginevra, che il Bismarck chiamava *une enclave de la France*. Mancò l'animo ai Francesi; e mancò loro il genio ed il talento d'impedire che la Germania si costituisse a sua voglia, com'è oggi, senza che la Francia conseguisse dei trattati paralleli, che l'avrebbero compensata.

Ecco senz'altro i documenti:

Berlino, 11 gennaio 1866.

Signor ministro,

Il Re Guglielmo ha risoluto d'inviare il collare del suo ordine dell'Aquila nera al Re Vittorio Emanuele. Il sig. de Usedom è stato incaricato ieri telegraficamente d'informarne il sig. generale La

Marmora. Questa determinazione è stata suggerita al Re dal presidente del Consiglio. Continuando nel compito, che egli si è imposto, di esercitare a Vienna un'azione più o meno efficace con dei mezzi diversi da quelli indicati dalla cordialità il sig. de Bismarck consiglia già da diversi mesi al suo Sovrano di dare questa testimonianza spontanea di buona amicizia al Re d'Italia. I suoi sforzi erano restati finora infruttuosi; il Re giudicava utile di attendere un'occasione o un momento più opportuno; d'altra parte gli sembrava poco conveniente, mentre l'Austria colla convenzione di Gastein aveva appena manifestato la sua intenzione di mantenere delle buone relazioni colla Corte di Berlino, di prendere senza causa apparente l'iniziativa d'un passo, che doveva necessariamente esser considerato a Vienna come un atto più scortese verso la Corte imperiale, che amichevole pel Governo italiano. La conclusione del trattato di commercio recentemente firmato fra l'Italia ed il Zollverein ha fornito al sig. de Bismarck il mezzo di decidere il Re a prendere senza ritardo la risoluzione che ha l'onore di annunziarvi...

Vogliate, ecc.

Berlino, 14 febbraio 1866.

(Dispaccio)

Signor ministro,

..... La Prussia, secondo lui (Bismarck) deve, nello stato attuale delle cose, limitarsi a difendere dappertutto i suoi interessi, senza occuparsi d'avanzaggio di quelli della Corte imperiale, e cercare di crearsi colle altre potenze delle relazioni e una comunanza di vedute, alle quali può facilmente prestarsi, dal momento che non ne è impedita dai legami, che la uniscono all'Austria. Avendo trovato il nome dell'Italia, egli vi si è fermato per dirmi che, secondo quanto gli scriveva il signor Usedom, il Gabinetto di Firenze inclinava visibilmente a cercare in un ravvicinamento a quello di Vienna la soluzione della questione di Venezia. Io gli ho fatto osservare che non si poteva certo biasimarelo, qualunque fosse il significato pecuniario, con cui pagherebbe questo risultato, dovesse essere anche questione di 500 milioni di franchi. La guerra, m'ha risposto il presidente del Consiglio, non giuoca costerebbe duecento, e non lascerebbe in sospeso delle questioni di confine, che la pace è impotente a risolvere tra queste due potenze...

Vogliate, ecc.

Berlino, 11 marzo 1866.

(Particolare)

... Il sig. Bismarck mi ha fatto conoscere un rapporto del sig. Bernstorff, diretto al Re, e nel quale questo ambasciatore, dopo aver affermato che l'Inghilterra vedrebbe col più vivo dispiacere una rottura tra le due grandi Corti tedesche, raccomanda in termini urgenti d'evitare una guerra, nella quale la Prussia sarebbe disposta a provocare la malevolenza di tutte le grandi Potenze, senza eccettuarne la Francia, aggiungendo che questa è l'opinione di tutti il uomini politici a Londra. In questo senso sarebbe, secondo il sig. Bismarck, concepita anche la corrispondenza del ministro del Re a Pietroburgo, il conte di Redern, fratello del gran maresciallo, e che ha due figlie maritate in Austria. Da parte sua il sig. Usedom scriverebbe da Firenze che informazioni recenti lo

inducano a credere che noi saremmo mal disposti per la Prussia, ed egli si appoggia soprattutto sugli sforzi, che noi faremmo, in questo stesso momento, per distogliere il Governo italiano dall'intenzione che avrebbe, di stringere degli accordi eventuali col Gabinetto di Berlino.

(Dalla *Perseveranza*) (Continua)

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 13 ottobre.

Il consiglio dei ministri, udita la relazione del comm. Gadda sullo stato dei lavori a Montecitorio, ha finalmente deciso che si chiuda la sessione parlamentare e se ne apra una nuova pel 20 novembre. Il ministro Lanza è partito ieri per Firenze, e di là si recherà a Torino per sottoporre il decreto alla firma reale. Sua Maestà aprirà in persona la Camera, e sarà quello per Roma un giorno veramente solenne.

Giungono avvisi ai banchieri della nostra città di un numero assai consistevole di forestieri che si preparano a venir passare l'inverno a Roma. E già ne vanno giungendo parecchi. Tra gli altri vi sarà la regina d'Olanda, e probabilmente anche la regina di Anover. Questi signori vedranno che Roma è la più tranquilla città del mondo, e che il Papa e il suo c'ero sono liberalissimi per parte nostra e non sono schiavi che della loro politica rabbiosa; il che del resto era già provato dalle frequenti sortite che cominciano a fare monsignori e cardinali con tutta la sicurezza immaginabile.

La Capitale pubblica una ricevuta, che dice smarrita per strada e portata al suo ufficio, di sussidii che il Vaticano continua a pagare ad ex professori e monsignori impegnati della categoria dei così detti non aderenti. La somma che il Vaticano paga per questo titolo, se debbo credere a notizie che credo esatte, ammonta a due milioni e più, senza computare gli stipendi del personale in attività presso la corte del Papa e presso gli ex ministri, i quali mantengono sempre un embrione di dicastero. Ciò spiega la grande insistenza del partito clericale presso i cattolici di tutti i paesi perchè soccorrano alle strettezze del Papa, le quali cominciano a farsi veramente sentire con questo sistema di prodigalità.

Il Congresso medico si prepara assai bene. Già 150 circa sono annunziati dalle provincie lontane, e 35 da Napoli, Roma ne fornirà altri 150, per cui si può presagire che i componenti saranno dai 300 ai 400. Il Municipio, desiderando di fare conveniente accoglienza agli ospiti cultori d'Igea, ha deliberato di accrescere la somma che aveva stanziata a quest'uopo, ed offrirà ai convenuti una refezione al Museo. Tutte le direzioni di Stabilimenti pubblici e gallerie d'arti fanno a gara per aprire l'accesso ai membri del Congresso in tutte le ore del giorno. È il primo congresso scientifico che può

radunarsi in Roma, e quindi si comprendono tutte queste accoglienze ed anche la medaglia commemorativa.

S.

Roma, 13 ottobre.

(C) - Le speranze che si erano suscitate nei Romani per la dimissione data dall'attuale Giunta municipale, e per la prossima elezione della nuova Giunta cominciano a dileguare. Questa nuova Giunta deve essere eletta domani sera, ed ancora nessuno ha messa in evidenza un'idea, nessuno ha proposto una riunione per trovarsi d'accordo sugli uomini da eleggersi. Forse ciò avviene perchè ogni consigliere spera essere eletto assessore e non vuol pregiudicare la propria posizione propugnando la nomina di altri, ma è chiaro che questa astensione, che può chiamarsi egoistica, ricade poi a svantaggio dei cittadini che attendono dalla nuova amministrazione virilità di propositi e il vero progresso della loro città.

La maggioranza della popolazione non sarà soddisfatta trannechè nella persona del Pianciani che si può ritenere per sicura. E a proposito del Pianciani vengo assicurato che dopo la sua professione di fede monarchica, il governo calcolando su di una prossima dimissione del Pallavicini lo porrebbe volentieri al posto di sindaco, ma che lo riterrebbe per il timore che l'onorevole conte colla stessa facilità con cui è passato dal campo repubblicano al campo monarchico, potesse, ottenuto ciò che desidera, far ritorno ai suoi antichi amori. Del resto sono cose un po' fuori di luogo; il principe Pallavicini, mente povera se ve ne ha una al mondo, si è messo in testa di essere un uomo di genio e di poter rendere Roma una nuova Parigi; e starà al suo posto finchè gli rimarranno le forze.

I ministri si riuniscono spesso, ma sembra che quanto più si riuniscono meno veughano a capo di qualche cosa. Non si sa nulla di positivo circa l'apertura del Parlamento, nulla circa i progetti del Sella; ed anche i meglio informati non vi forniscono che una serie d'induzioni da cui è impossibile trarre qualche cosa di concreto.

Quello che abbiamo di consolante è per domani l'apertura del Congresso medico a cui sono affluite notabilità mediche da tutte le parti d'Europa. I gesuiti che abitano il locale del Collegio romano cangiato ora in Liceo Emano Quirino Visconti ove si tiene il Congresso, si arrabbiano vedendo profanato il loro luogo da un Congresso della scienza, di quella scienza che troppo abbarbaglia di luce i popoli, perchè essi possano amarla.

È prossimo un manifesto della Questura per la proibizione delle così dette *scampanacciate*. Si sarebbe saputo che in queste dimostrazioni fatte al suono di attrezzi da cucina, non entrano affatto sposi di nessun colore, ma che i

dimostranti verrebbero pagati dai neri per rendere odiosa al popolo l'autorità di sicurezza pubblica.

Bombini, direttore della banca nazionale, si è stabilito definitivamente in Roma ed è andato ad alloggiare vicino al ministero delle finanze. Mi pare sia la bestia feroce appiattata vicino alla preda.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — È stata decretata l'espulsione del Convento di S. Andrea al Quirinale, noviziato dei Gesuiti.

— Oggi al tocco si raduna la sessione ordinaria del Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno ha in primo luogo la nomina della nuova Giunta.

— 14. — È imminente la nomina di parecchi nuovi senatori. Verranno presi quasi tutti dalle provincie più vicine a Roma, affinché possano intervenire assiduamente alle sedute.

TORINO, 15. — Il sindaco, avendo telegrafato al ministro dei lavori pubblici per dimostrargli la preoccupazione della popolazione torinese in seguito al ritardo dell'apertura dell'esercizio della ferrovia attraversante le Alpi, ricevette in risposta il seguente telegramma:

« Sto facendo opera perchè apertura a Traforo Alpi avvenga giorno 16.

« Ministro DE VINCENZI »

(Gazzetta del Popolo.)

SPEZIA, 14. — Leggesi nel giornale La Spezia:

Per ordine ministeriale è sciolta la squadra corazzata onde dar luogo al congedo illimitato dei marinari della leva 1847 che hanno servito per tre anni consecutivi.

NAPOLI, 13. — La regina d'Olanda, ieri, accompagnata dal solito seguito, volle visitare la Reggia di Napoli.

(Pungolo)

GENOVA, 13. — Leggesi nel Corriere Mercantile:

La nostra Borsa fu oggi alquanto più animata.

Le notizie di Parigi e Londra sono più rassicuranti quanto alla crisi monetaria, e perciò si manifestò una lieve tendenza a maggior fiducia.

VERONA, 13. — L'odierno bullettino dei vaiuolosi reca: casi nuovi 8, guariti 5, morti 6, restano in cura 320.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Contro la nomina del Principe Napoleone al Consiglio generale in Corsica si mettono tali obiezioni che se il Governo le adottasse farebbe un atto impolitico, e mostrerebbe la più debolezza, insieme allo più flagrante ingiustizia.

Quantunque si dice, il Principe Napoleone nelle elezioni dei Consigli generali della Corsica sia stato eletto con voti 1716, con 1776 votanti, tuttavia la sua elezione non verrà pubblicata nel giornale ufficiale, perchè il Principe, non dimorando in Francia nè pagando imposte, non è neppur eleggibile.

— Il sig. Thiers si è recato presso madama Lambrecht, e le ha testimoniato con visibile commozione la parte che egli prendeva alla disgrazia che l'ha colpita.

— Il generale Faidherbe, incaricato dal governo di una missione scientifica, si recherà in Egitto dopo la sessione del Consiglio generale.

— 12. — Secondo il *Moniteur universel* la commissione del riorganamento militare, malgrado l'avviso, in contrario del sig. Thiers, votò la massima del servizio obbligatorio personale senza eccezione.

GERMANIA, 10. — Gli antifallibilisti continuano la loro propaganda in Baviera. Fedeli al programma da essi di recente stabilito, tendono la mano alle diverse confessioni cristiane, e i loro sforzi conciliatori non rimangono sterili, poichè, con un indirizzo sinodale al canonico Doellinger, il vescovo anglicano di Lincoln e cinquecento ecclesiastici della sua diocesi

hanno fatto atto di simpatia e adesione al movimento di riforma cattolico.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — Il Reichsrath dovrà essere riunito non a Vienna ma a Kremsier, perchè si teme che le sedute non possano avere in Vienna la necessaria tranquillità.

La Borsa è molto agitata.

— Si ha da Praga 11.

I giornali czechi minacciano che gli slavi marciarono contro Vienna.

SVIZZERA, 11. — Secondo un dispaccio telegrafico da Berna il trattato concernente la riunione dei fondi necessari da parte della Svizzera per l'esecuzione della strada ferrata del Gottardo, fu sottoscritto il 10 corr., ma non col consorzio alla testa del quale trovavasi la Società di sconto di Berlino.

TURCHIA, 6. — Scrivono da Costantinopoli che il Governo rifiutasi energicamente di discutere l'ultima nota indiriztatagli da mons. Franchi.

ATTI UFFICIALI

10 correnti

1. Un R. decreto, 26 agosto, relativo all'accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici.

2. R. decreto 2 settembre, che istituisce un consolato in Rangoon.

3. R. decreto 15 agosto, che autorizza la Società anonima bresciana pel commercio di materie fertilizzanti.

4. Regio decreto in data 17 settembre, che autorizza la Banca veneta di depositi e conti correnti sedente in Padova.

5. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia e disposizione nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Arrivo anticipato. — Per una circostanza impreveduta S. M. l'Imperatore del Brasile anticipò la sua venuta fra noi di un giorno, vale a dire lo abbiamo veduto qui ieri sera improvvisamente; il che peraltro non doveva alterare il precedente itinerario, come si vedrà più avanti.

S. M. recavasi ieri da Venezia a Chioggia, con persona del suo seguito e per mezzo dell'ordinario vaporotto: sopraggiunta più tardi una marea piuttosto forte, e volendo la M. S. restituirsi a Venezia, preferì la via di terra, e da Chioggia per Piove giunse a Padova sulle ore 5 1/2 pom. circa, con vettura tutt'altro che imperiale.

Approfitando delle ore che mancavano alla partenza del convoglio, S. M. pranzò al Ristorante Padrocchi, e recatosi quindi alla Stazione parti per Venezia.

S. M. mantiene il più stretto incognito, e viaggia come quaiunque privato.

Viaggiatori illustri. — Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile arrivarono oggi da Venezia alle 10 e 55 ant. Erano alla stazione a riceverle il prefetto, il capitano dei carabinieri ed il segretario della prefettura. Le LL. MM. recavansi tosto a visitare la Basilica di S. Antonio, ed alle 12 1/2 erano all'albergo di loro stanza (Hotel Fanti, Stella d'Oro). Alle 1 circa quindi portavano a visitare l'Arena, il palazzo Papafava, la sala della Regione, e gli altri monumenti della nostra città.

Sappiamo che partiranno domani alle 7.40 antm. per Verona-Milano, quindi per l'Italia centrale, dovendosi il giorno 23 trovarsi a Bologna per prendere la valigia delle ladie ed imbarcarsi per l'Egitto.

Beneficenza. — S. M. il Re, trovandosi recentemente in Venezia, ha ricevuto alcune suppliche di poveri nostri concittadini, dirette a conseguire dalla sovrana munificenza un qualche sussidio.

La M. S., sempre pronta ai benefici, si è quindi degnata ordinare che sopra la sua cassa privata fossero erogate a loro favore lire 240:00.

Questa somma fu spedita per la op-

portuna distribuzione al Municipio locale, che all'opo la rimise alla Congregazione di Carità.

Strade. — Anche quest'anno s'è compiuta da parte del Municipio una serie di strade nuove che sarebbe lottava. Vennero ridotte a file regolari colla carreggiata a sasso spezzato minuto le vie Casino Rosso, Vicolo Dotto, Ambrolo, Brondolo, Borgo Tedesco, Se vatico, Borgo Paglia e S. Massimo. Delle strade maggiori oltre i lavori d'ordinar a manutenzione è quasi condotta a fine la riduzione a file della via che dal Teatro Concordi mette al Ponte ed alla Porta S. Giovanni.

Nel suburbio furono sistemate le strade comunali dei Ronchi e di Roncon; venne regolato un tratto di via a Volta Brasegana la quale camminava prima sopra un tratto d'argine dell'alveo di Bacchiglione che ivi fu abbandonato, argine che venne demolito. Si è inoltre costruita la strada da Montà a Chiesanuova formando così una comunicazione nuova vantaggiosissima pel movimento agricolo di quelle importanti frazioni del nostro Comune.

Programma del concerto musicale degli artisti bolognesi per questa sera 14 ottobre alle ore 7, al Caffè della Vittoria.

1. Marcia, *Marco Visconti*, Petrella.
2. Quartetto, *Rigoletto*, Verdi.
3. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini.
4. Valzer, *Armonia delle sfere*, Strauss.
5. Romanza, *Curo Ballo in maschera*, Verdi.

6. Sinfonia, *Gazza ladra*, Rossini.

7. Valzer, *I Deliri*, Strauss.

8. Miserere, *Travatore*, Verdi.

9. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza 15 ottobre.

Furono arrestati B. L. per disordini in un caffè, e G. A. prevenuto di furto di una certa quantità di carne a danno di C. P.

— Fu pure arrestato certo F. A. che nascondevasi sotto finto nome, negoziante contrabbandiere di Cittadella gli fu sequestrata una somma di danaro, una bacchetta di pistola, e dei pallettoni.

— Fu arrestato anche B. L. individuo pregiudicatissimo, e che trovato a girare a tarda ora di notte, non seppe dire il perchè.

Equivoco teatrale. — L'altro giorno abbiamo erroneamente riferito che lo spettacolo d'opera *Son-nambula* ottenesse buonissimo esito sul teatro di Este.

Quella notizia, vera nella sua sostanza, riferivasi però al Teatro di Montagnana, e non a quello di Este.

Ciò per la massima *unicuique suum*.

Rileviamo però con piacere che la stagione teatrale d'Este ha pure avuto un esito fortunato.

Disastro marittimo. — Si ha notizia che un vascello proveniente dalle Indie naufragò sulle coste della Giamaica il 25 settembre u. s.; duecento cadaveri sono stati trovati sulla spiaggia.

Un pazzo in vagone. — Leggiamo nel *Diritto* dell'11:

Il viaggio del treno n° 7 delle strade ferrate dell'Alta Italia, fra Marzobotto e Vergato, fu segnalato da un fatto singolare, del quale ecco i più precisi ragguagli.

Fra i casotti 32 e 33, posti fra le anzionominative stazioni, un fazzoletto bianco che sventolava da un vagone di seconda classe indicava che alcuno volesse parlare al capo-conduttore del treno. Il conduttore recossi al vagone indicato, senti dai viaggiatori in quello raccolti che tra loro eravi un pazzo che distribuiva buste senza misericordia. Il conduttore stesso, avvicinatosi al povero mentecatto, n'ebbe un terribile pugno.

Intanto che il conduttore ritornava al capo-treno a narrargli il caso, il pazzo, spintosi fuori del finestrino, riuscì a salire sul disopra del vagone. Arrestato il treno, vari dei guardiani cercarono d'impadronirsi di quel povero infelice; ma ne ebbero percosse date o la forza d'un pazzo furioso.

Un capitano, che tentò di afferrarlo, si vide tolti la sciarola, e, tentando di riprenderla, la sciarola si spezzò, rimanendo l'impugnatura nelle mani del matto,

che col tronco della sciarola si diede a menare colpi furiosi a dritta e a manca. Una guardia a mala pena poté sottrarsi a quei colpi fuggendo, e il matto, saltando dal vagone, si diede ad inseguirla attraverso i campi. Allora il capo-conduttore, dato ordine ad alcuni guardiani di inseguire il matto e di ridurlo e custodirlo al casotto più vicino, fece proseguire il treno verso Firenze.

Il treno successivo, n. 464, diretto per Bologna, giusta ordini dati opportunamente dal capo ispettore cav. Orlando, si fermò al casotto n. 32, e vi trovò il povero matto ben custodito, lo fece inseguire in un compartimento separato di seconda classe, sotto la scorta di quattro robusti artiglieri, e lo ricondusse a Bologna, dove venne consegnato all'autorità di pubblica sicurezza, che lo fece trasferire sotto buona scorta al manicomio.

L'ubbrachezza. — Si trovano in un lavoro statistico dice l'*Opinione* alcuni particolari molto curiosi sulle vittime dell'ubbrachezza nei diversi paesi incivilti.

In Inghilterra gli eccessi di bevande alcooliche uccidono ogni anno in media 50,000 persone, di cui 12,000 donne.

Vieni quindi la Germania. Là le vittime dell'ubbrachezza non sono che 40,000 all'anno.

In Russia non se ne contano che 10,000, nel Belgio 4000, in Francia 2000, in Spagna 1200.

La nazione che la vince su tutte le altre per l'abuso delle bevande spiritose è l'America. Secondo la statistica del dottor Everat trecentomila persone sono morte agli Stati Uniti nello spazio di cinque anni!

Così l'*Opinione*, è curioso, aggiungiamo noi, l'osservare che, può dirsi ogni giorno, venga in luce qualche dato per distruggere tutte le calunnie accumulate sulla Francia da sleali corrispondenti, solo perchè fu sventurata.

Quante volte non si è scritto che l'eccesso dell'ubbrachezza in Francia era giunto al colmo?

Ora, secondo i dati riferiti dall'*Opinione*, anche in questa come in tante altre belle qualità, la Francia è in enormi pro orzio i superata dall'America, dall'Inghilterra, da quel paradiso di tutte le virtù ch'è la Germania, dalla Russia, dal Belgio finalmente, e forse da qualche altro paese che l'*Opinione* non nomina.

Perchè non si lascia la verità a suo luogo?

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 14 ottobre 1871.

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 2.

— Dall'Istituto Esposti. — Maschi n. 2.

Femmine n. 1.

Matrimoni. — Nessuno.

Morti. — Zoesca Gagliardi nob. Caterina fu Giovanni, d'anni 75, possidente di Padova, vedova — Vitali Giovanni di Luigi, d'anni 2, di Padova — Tiso Teresa di Antonio, d'anni 2, di Padova — Berella Antonia di Antonio, d'anni 25, smeriera, di Vicenza, nubile — Bassani Ambrogio di Pietro, d'anni 5, di Padova.

— nell'Ospitale Civile. — Bergamo Maria fu Michele, d'anni 26, di Ausberg, nubile.

— dall'Istituto Esposti. — Imbecchi Marina di mesi 3, morta a Sant'Angelo i Piove.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

16 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 45 s. 40,4

Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 7,5

osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 ottobre	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barometro a 0 — mill.	766,3	763,5	63,5
Termometro centigr.	8,4	12,0	9,6
Direzione del vento.	ne ²	ne	on
Stato del cielo . . .	ser	quasi nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima = + 12,3
» minima = + 7,3

ULTIME NOTIZIE

Una corrispondenza da Roma, 13, alla *Gazzetta d'Italia*, dice:

Il Papa ricevè una lunghissima lettera dell'ex-re di Napoli, il quale assicura Sua Santità che non vi è alcuna alleanza tra l'Austria e la Prussia, che i convegni di Gastein e di Salisburgo si ridussero in fumo, e che la caduta del conte di Beust è certa, e che appena caduto lui l'alleanza dell'Austria colla Francia diventerà agevolissima. Francesco II dichiara pure che gli sforzi suoi e quelli della sua consorte per istaccare la Baviera dalla Prussia sono stati coronati dal più felice successo.

Si hanno i seguenti telegrammi.

Berlino, 14. — Le trattative franco-prussiane sono finite. Pouyer-Quertier tornerà domani a Parigi.

Vienna, 14. — I giornali concordemente pregano le popolazioni ad astenersi da ogni genere di dimostrazioni.

Pest, 14. — Attesa la gravità della situazione i ministri si riuniscono giornalmente. Carlstad rimane tranquillo. Nei confini militari non sarà pubblicato lo stato d'assedio.

Vienna, 14. — L'Imperatore abbrevia la sua dimora in Ischl. È atteso oggi.

Al ragguaglio dato dal *Journal Officiel* sulle elezioni dei Consigli generali, e che i lettori troveranno nei telegrammi, il *Times* oppone il seguente: Radicali 420, legittimisti 280, bonapartisti 370, repubblicani e liberali conservatori 1870.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Prende consistenza la voce che Picard nominerassi ministro di Francia in Italia.

La Commissione permanente, oltre alla validità della elezione del Principe Napoleone in Corsica, esaminerà domani se la legge autorizzante i principi Borboni ed Orleans di rientrare in Francia sia applicabile alla famiglia Bonaparte.

LONDRA, 14. — Il *Times* annunzia che il Governo tedesco non volle accettare le garanzie dei capitalisti inglesi in altra forma che in quella di cambiali negoziabili.

BRUXELLES, 13. — Il *Journal de Bruxelles* dice che il trattato firmarassi oggi a Berlino.

PARIGI, 14. — Il *Journal Officiel* pubblica i seguenti risultati conosciuti delle elezioni: 94 bonapartisti, 194 legittimisti, 201 radicali, 494 repubblicani, 967 conservatori liberali accettanti francamente la Repubblica: totale in favore del Governo 1361, e nelle occasioni decisive 1600.

TORINO, 15. — Domani è fissata definitivamente l'apertura dell'esercizio della ferrovia di Torino a Madona conform l'ordine pubblicato dal *Monitore delle strade ferrate*.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI — Rappresentazione della Compagnia Chiarini, — Ore 8.

Bartolomeo Moschetti ger. resp.

3 542

BANCA VENETA

di depositi e conti correnti

Il Sindacato della Banca Veneta previene che l'emissione delle Azioni della Banca Veneta avrà luogo dal 25 ottobre.

A Padova presso M. V. Joch
A Venezia » M. ed A. Erera e C.
A Milano » Banca lombarda.
Padova, 11 ottobre 1871.

Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto